

Scontro sindaco-dipendenti: oltre alle parole servono fatti

► La Cgil: «Vorremmo che ci fosse la volontà di risolvere i problemi»

SAN PIETRO

Sul braccio di ferro tra l'amministrazione comunale di San Pietro e i nove dipendenti, in stato di agitazione da dicembre, c'è stata sì un'apertura da parte di Villa Poli, per riuscire a ristabilire i dialoghi che dovrebbero essere normalmente, ma non seguita dai fatti. Lo riferisce la Cgil di Belluno, che sta seguendo, assieme al sindacato autonomo Diccip, la complicata vertenza, sfociata, negli ultimi giorni, in una bufera che ha visto contrapposti esponenti della maggioranza e della minoranza consiliare. «Abbiamo chiesto formal-

mente alcuni adempimenti - afferma Gianluigi Della Giacoma - e vorremmo che il sindaco dimostrasse quantomeno la volontà di risolvere».

Per il primo febbraio è convocato il secondo incontro in Prefettura, dopo quello del 10 gennaio. Ma prima di quella data i sindacati fanno conto di avere qualche elemento in più, in particolare gli atti deliberativi.

«L'amministrazione - continua - ha accettato di confrontarsi su alcuni istituti che, secondo noi, non venivano correttamente applicati. Però, allo stato, non c'è alcun atto». Ma al di là della formalità, ciò che stupisce, e viene percepito anche all'esterno dai cittadini, è lo scollamento tra la gestione del personale e l'amministrazione: non c'è un'organizzazione definita, stesso discorsi per i compiti e la tempistica, anche solo per la richiesta di ferie.

«Sembra assurdo - spiega Della Giacoma - ma il sindaco

non ha delegato la gestione del personale e vuole fare in maniera diretta, non dando le risposte che dovrebbero essere date ai lavoratori, che si trovano calati dall'alto gli ordini di servizio, dalla sera alla mattina, e non hanno le risposte dovute». E così le deleghe vanno e vengono di mese in mese, le domande di permessi non vengono evase per settimane, se non con risposte verbali, che i sindacati definiscono "molto fumose", i dipendenti non hanno certezze né punti di riferimento e la loro capacità organizzativa viene sempre e continuamente messa in dubbio. «Non funziona così - continua Della Giacoma -. L'organizzazione del lavoro prevede che ci sia un'organizzazione piramidale certa. Sembra che a San Pietro, piccolo Comune, non sia così. Speriamo che, per il primo febbraio, l'amministrazione ci dia qualche risposta in più».

Yvonne Toscani



CGIL Il segretario provinciale Gianluigi Della Giacoma